

# EUROPA

IL GRANDE EST

ROMEO ORLANDI 26 MARZO 2013

STAMP.

## *E anche la Cina ha la sua first lady*



Mentre i sinologi sono impegnati a decifrare perché Xi Jinping abbia scelto la Russia per la prima visita da Presidente della Repubblica, il mondo restante – meno serio ma mediaticamente rilevante – si interroga sullo stile della nuova *first lady*. Quando Peng Liyuan è scesa dalla scaletta dell'aereo a Mosca – stringendo la mano di suo marito – commentatori si sono chiesti se una nuova figura stia emergendo nel panorama cinese. I più frivoli si sono dilungati sul suo portamento sicuro, il trench di moda, la borsa elegante ma no brand. Quando la visita presidenziale è proseguita in tre stati africani, la tv di stato non ha esitato a riprendere la sua immagine sorridente e i suoi tailleur che richiamavano con sobrietà il taglio cinese.

Gli analisti – cinesi e internazionali – hanno invece scorto novità sostanziali, a stento celate dal glamour. La figura di *first lady* non è contemplata dalla tradizione cinese, sia imperiale che comunista. Le consorti sono dimesse, fedeli alla famiglia, ancor più grigie delle tinte burocratiche dei mariti. Non hanno una funzione pubblica, le loro biografie sono anonime. Le eccezioni non hanno avuto fortuna. Jiang Qing, l'ultima moglie di Mao, finì i suoi giorni in prigione dopo che la sua linea era stata sconfitta. La morte del marito, l'arresto della "Banda dei Quattro" che dirigeva erano stati essenziali alle sue ambizioni politiche. La sorte è stata severa anche con Gu Kailai, potente e spavalda moglie di Bo Xilai

L'astro nascente del PCC, Governatore di Chongqing, ha perso la lotta per il vertice dell'organizzazione e la sua sorte è ormai legata alle misure disciplinari dell'organizzazione. La moglie è stata condannata a morte per l'omicidio di un uomo d'affari inglese, il cui contorno ha rivelato oscuri legami all'ombra di un vasto potere personale.

La moglie di Xi è lontana da queste opacità, mentre proietta un'immagine rassicurante. È utile ad un *softpower* meno spigoloso, perché la Cina globale deve dare un'immagine più rassicurante, fatta di normalità quotidiana invece che di aggressività economica. La vedremo spesso attiva in opere benefiche, in cause sociali e culturali. La mente corre subito a Raissa Gorbachev, l'indimenticata moglie che alzò lo status internazionale di un'ormai declinante Unione Sovietica. Peng Liyuan ha inoltre un ruolo importante nella politica interna. In un periodo affollato da scandali e corruzione, il suo volto familiare offre sicurezza, un'immagine ancorata ai valori tradizionali e genuini del paese.

La sua biografia sembra inappuntabile all'opinione pubblica. Viene da una famiglia umile, diversa dall'aristocrazia rossa del marito, anche se era diventata famosa prima di lui. A 18 anni ha intrapreso la carriera nell'esercito, dove ha espresso al meglio la sua voce da soprano. Si è infatti specializzata nelle canzoni militari, nelle marce patriottiche nella musica folkloristica, acquisendo consensi e popolarità. È un'autentica star televisiva, anche se ha dovuto lasciare l'attività pubblica quando Xi è stato nominato Vice-presidente nel 2007. Il suo pedigree è eccellente, l'esordio promettente, l'accoglienza benevola. I contenuti sono dunque validi presenti, anche se rimane da vedere se il possibile nuovo corso cinese li utilizzerà o li ridurrà ad un fatto di costume da consegnare presto al dimenticatoio della cronaca.

**TAG: Bo Xilai, Gu Kailai, Peng Liyuan, Xi Jinping**